



PATEK PHILIPPE
GENEVE

Comunicato Stampa

Baselworld 2011

Patek Philippe, Ginevra
Marzo 2011

Cronografo con calendario perpetuo Patek Philippe referenza 5270 Un nuovo modello complicato ricco di 70 anni di tradizione e d'innovazione

Dal novembre 2009 alla fine del 2010, Patek Philippe si è impegnata nel lancio di una gamma completa di nuovi cronografi. Anche se oggi ritornano in primo piano altre complicazioni, l'«anno dei cronografi» non è ancora concluso, – per la gioia dei numerosi appassionati di questo genere. Ne è prova la nuova referenza 5270. Questo segnatempo unisce per la prima volta un calendario perpetuo al classico movimento cronografico presentato nel 2009, interamente sviluppato e costruito all'interno della manifattura.

Patek Philippe ha cominciato la produzione in serie di cronografi con calendario perpetuo 70 anni fa (1941). Da allora, questi segnatempo figurano come i più ricercati tra gli orologi da polso Grande Complicazione della manifattura. Essi uniscono due funzioni molto sofisticate la cui messa a punto esige numerosi interventi manuali che possono essere eseguiti soltanto da specialisti particolarmente esperti – il che spiega perché modelli così ricercati non possano essere prodotti che in quantità limitate. La nuova referenza 5270 non si sottrae a questa regola, e riunisce in sé fin d'ora tutte le qualità per divenire in futuro un oggetto-culto.

Il cronografo a calendario perpetuo, volto emblematico delle complicazioni Patek Philippe

Il quadrante della referenza 5270 per la sua disposizione ricorda gli esemplari più celebri di questo tipo di orologi: giorno e mese in una doppia finestrella a ore 12, calendario a lancetta a ore 6 con affissione integrata delle fasi lunari, piccoli secondi a ore 9 e contatore di 30 minuti a ore 3; il volto classico del cronografo a calendario perpetuo di Patek Philippe da 70 anni. Numerosi particolari distinguono tuttavia questo segnatempo da tutti i suoi predecessori. Due piccole finestrelle rotonde posizionate tra il calendario a lancetta ed i quadranti ausiliari permettono di collocare a sinistra l'indicazione giorno / notte, ed il ciclo degli anni bisestili a destra. Inoltre i piccoli secondi ed il contatore di 30 minuti sono posizionati leggermente al di sotto del centro del quadrante – ad indicare che sotto questo design tradizionale pulsa il nuovo movimento cronografico con ruota a colonne ed innesto orizzontale interamente concepito e fabbricato da Patek Philippe.

Un cronografo classico per il 21° secolo

Il nuovo calibro cronografico a calendario perpetuo e carica manuale è designato CH 29-535 PS Q (Q per *Quantième perpetuel* - Calendario perpetuo), e si distingue per la sua perfetta unione di tradizione ed innovazione. Il sistema di innesto funziona in modo assolutamente classico mediante la ruota conduttrice del cronografo, la ruota d'innesto e la ruota del cronografo. Tuttavia, invece del solito profilo triangolare, i denti di queste tre ruote presentano nuovi profili brevettati che riducono l'usura, aumentano il rendimento ed evitano qualsiasi contatto punta contro punta. La regolazione della



penetrazione degli ingranaggi non viene effettuata, come di consueto, mediante un eccentrico, bensì grazie ad un grande «cappello eccentrico» posizionato sopra la ruota a colonne che definisce la posizione estrema del becco della bascula d'innesto – il che comporta una regolazione più precisa. Ulteriori miglioramenti sono rappresentati dai martelli di rimessa a zero autoregolati che ruotano «tra rubini», il sistema di sincronizzazione diretta tra bascula d'innesto e leva di blocco nonché la camma del contatore dei minuti traforata che permette di ammortizzare gli urti al momento della rimessa a zero. Queste sei innovazioni brevettate rendono questo calibro il più moderno dei movimenti cronografici tradizionali – ed un «motore» perfetto per il calendario perpetuo, una complicazione che riveste un'importanza particolare nella storia e nella produzione della manifattura ginevrina.

L'eternità al polso

Nel 1925, Patek Philippe presentò – col numero 97 975 – il primo orologio da polso al mondo dotato di calendario perpetuo ad indicare all'infinito la data, il giorno ed il mese tenendo conto automaticamente dei mesi di 30 o 31 giorni, del 28 febbraio, e del 29 febbraio degli anni bisestili. Ma la produzione in serie dei calendari perpetui iniziò nel 1941, esattamente 70 anni fa, con la referenza 1518. Si trattava di cronografi a calendario perpetuo, dotati, come la nuova referenza 5270, di finestrelle per giorno e mese e di pulsanti rettangolari. Questi orologi degli anni 1940-1950 raggiungono regolarmente quotazioni molto elevate alle aste internazionali, ed anzi continuano a stabilire nuovi record.

L'aggiunta del calendario perpetuo al calibro cronografico di base a carica manuale CH 29-535 PS ha richiesto lo sviluppo di un nuovo meccanismo di calendario. Con uno spessore di soli 1,65 mm e 182 componenti, questo dispositivo tradizionale a camme ha richiesto uno sviluppo di due anni per poter essere perfettamente integrato nel cronografo. Il calendario perpetuo della referenza 5270 incarna tutta la maestria della manifattura, che si impone oggi per il suo virtuosismo incontestato nella fabbricazione di questi meccanismi oltremodo sofisticati comprendenti grandi bascule, stelle della data, del giorno e del mese, camme per l'anno, camme amovibili per gli anni bisestili, molle di scatto ed altri componenti complessi. Le numerose forniture in acciaio del movimento e del modulo del calendario non si distinguono soltanto per la loro perfezione tecnica, ma per le loro rifiniture raffinate che ne fanno dei minuscoli capolavori di *bienfature*, con fianchi trafilati a mano, superfici "addolcite" e spigoli vivi smussati e lucidati – dove lo smusso non presenta il consueto profilo piatto a 45°, bensì la leggera curva convessa tipica di Patek Philippe. Anche le ruote ed i pignoni in acciaio vengono rifiniti con la più grande attenzione all'eccellenza artigianale ed i loro denti vengono lucidati uno ad uno su una mola di legno duro. Questo lavoro di lunga lena non risponde solo a preoccupazioni estetiche. Le superfici perfettamente levigate contribuiscono a diminuire gli attriti, a ridurre l'usura e ad ottimizzare la trasmissione dell'energia. Il proprietario di una referenza 5270 non potrà ammirare tutte queste raffinatezze al servizio dell'affidabilità, perché sono in gran parte nascoste sotto il quadrante, ma potrà sperimentarle egli stesso – e le generazioni che gli succederanno – constatando che col tempo, l'orologio conserverà tutto il suo valore, se non addirittura lo accrescerà notevolmente.

Un'aria di famiglia

È naturale che per il 70° anniversario del suo primo cronografo da polso a calendario perpetuo, Patek Philippe presenti un segnatempo per ricordare i suoi illustri predecessori. Quest'aria di famiglia si riconosce dalla doppia finestrella del giorno e del mese a ore 12, nonché dal quadrante ausiliario del calendario a lancetta con l'affissione integrata delle fasi lunari a ore 6, – un meccanismo così preciso che occorrono 122 anni per avere uno scarto di un solo giorno rispetto al ciclo lunare effettivo. I piccoli secondi, a sinistra, e il contatore istantaneo di 30 minuti, a destra, sono posizionati leggermente più in



basso rispetto al centro del quadrante – una caratteristica del nuovo calibro cronografico *maison*. Le lancette ore / minuti in oro ossidato nero riprendono lo stile «feuille» della referenza 1518 del 1941; la lancetta centrale del cronografo si distingue invece per il suo stile «flèche» con contrappeso. Gli indici applicati delle ore in stile «bâton» in oro ossidato nero sono circondati da una scala minuti a binario e dalla scala cronografica. Componente indispensabile dei calendari perpetui moderni, due piccole finestrelle rotonde forniscono l'indicazione giorno / notte tra le 7 e le 8 ed il ciclo degli anni bisestili tra le 4 e le 5. Il quadrante opalino *argenté* con un diametro di 32,4 mm presenta queste undici indicazioni con leggibilità ed equilibrio perfetti. Una manifestazione molto chiara del *savoir-faire* di Patek Philippe e della sua fedeltà ai principi essenziali della grande arte orologiera.

Una cassa in oro bianco di fattura classica

Questi due capolavori, il calibro complicato CH 29-535 PS Q ed il quadrante sobrio ed elegante della referenza 5270 si uniscono ad una cassa in oro bianco 18 carati di classica costruzione in tre parti. Il diametro di 41 mm conferisce a questo orologio un'eleganza generosa e contemporanea. La fabbricazione della cassa viene effettuata in modo tradizionale nei laboratori della manifattura mediante stampaggio a freddo di una lamina d'oro bianco, con una pressione di molte tonnellate e con stampi (punzoni e matrici) di estrema precisione. Seguono poi lunghe ore di lavorazione per praticare i numerosi fori (corona, pulsanti del cronografo e attacchi del cinturino), per la sbavatura e per la lucidatura – fino a quando la cassa, con la sua lunetta concava, è terminata. I pulsanti del cronografo in oro bianco 18 carati hanno la stessa forma rettangolare leggermente arrotondata dei celebri cronografi a calendario perpetuo degli anni 1940-1950. Anche le anse, leggermente svasate, si ispirano allo stile classico dei modelli storici. Di spirito più contemporaneo è invece il fondo cassa a vite con cristallo di zaffiro trasparente, una vetrina che permette di ammirare in tutta la loro raffinatezza ed in piena azione alcuni dei fiori all'occhiello della meccanica orologiera, come il grande bilanciere Gyromax® oppure le leve e le ruote del meccanismo del cronografo – prima di allacciare al polso il cinturino in alligatore nero opaco cucito a mano con fermaglio *déployante* in oro bianco 18 carati.

Nuova, eccezionale Grande Complicazione, la referenza 5270 riassume a meraviglia tutto il *savoir-faire* ed il senso dello stile sviluppati dalla manifattura da 172 anni – ma anche la ricca eredità rappresentata dai cronografi da polso a calendario perpetuo firmati Patek Philippe, una storia iniziata 70 anni fa con la referenza 1518.

PRESS



Caratteristiche tecniche

Grande Complicazione referenza 5270 in oro bianco 18 carati Cronografo a calendario perpetuo

Movimento:	Calibro CH 29-535 PS Q Movimento meccanico a carica manuale, cronografo con ruota a colonne, lancetta del cronografo, contatore istantaneo di 30 minuti e piccoli secondi. Calendario perpetuo con giorno, mese, anno bisestile, indicazione giorno / notte a finestrella e data a lancetta. Fasi lunari.
Diametro:	32 mm
Spessore:	7 mm (meccanismo del calendario perpetuo: 1,65 mm)
Numero di componenti:	456 (di cui 182 per il meccanismo del calendario perpetuo)
Numero di rubini:	33
Riserva di carica:	65 ore
Bilanciere:	Gyromax®
Frequenza:	28 800 alternanze / ora (4 Hz)
Spirale:	Breguet
Funzioni:	Corona a due posizioni: - spinta: carica del movimento - tirata: messa all'ora e stop secondi
Indicazioni sul quadrante:	Lancette di ore e minuti al centro Lancetta del cronografo (<i>trotteuse</i>) al centro Quadranti ausiliari: - contatore di 30 minuti tra le ore 3 e le ore 4 - piccoli secondi tra le ore 8 e le ore 9 - data a ore 6 Finestrelle: - giorno e mese a ore 12 in linea - fasi lunari a ore 6 - indicazione giorno / notte tra le ore 7 e le ore 8 - anno bisestile tra le ore 4 e le ore 5 Bottoni di correzione: - correzione del giorno tra la 1 e le 2 - correzione del mese tra le ore 12 e la 1 - correzione delle fasi lunari tra le ore 6 e le ore 7 - correzione della data tra le ore 11 e le ore 12 L'orologio viene fornito con uno stilo di correzione in ebano con inserti in oro bianco 18 carati



Pulsanti: - START / STOP del cronografo a ore 2
- rimessa a zero del cronografo a ore 4

Segno distintivo: Sigillo Patek Philippe

Abbigliamento

Cassa: In oro bianco 18 carati, vetro zaffiro, fondo cassa trasparente a vite in cristallo di zaffiro
Impermeabile a 30 metri

Dimensioni della cassa: Diametro: 41 mm
Spessore: 12,40 mm
Spazio tra le anse: 21 mm

Quadrante: Opalescente *argenté*
Dodici indici applicati stile «bâton» in oro ossidato nero
Lancette di ore e minuti stile «feuille» in oro ossidato nero
Lancetta del cronografo al centro stile «flèche» con contrappeso

Quadranti ausiliari decentrati con motivo azzurrato:

- Piccoli secondi tra le ore 8 e le ore 9: lancetta stile «feuille» in oro ossidato nero
- Contatore di 30 minuti tra le ore 3 e le ore 4: lancetta stile «feuille» in oro ossidato nero

Cinturino: In alligatore a squama quadrata, cucito a mano, nero opaco, fermaglio *déployante* in oro bianco 18 carati

